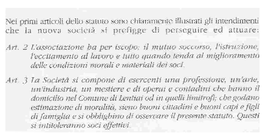
SOCIETA' OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO "FELICE CAVALLOTTI"
LENTIAI
STUDIO DI FATTIBILITA' PER IL RESTAURO ED IL RECUPERO FUNZIONALE DELLA SEDE

PROGETTISTA: Studio IDER di Architetti Andrea Bona e Giuseppina Fanoni - via Borgo Ruga n° 22, FELTRE (BL)- 0439/81399 - gifano@tin.it
CONSULENTI: Ing. Vittorino Scopel (strutture) - P.I. Roberto Fabbiane (prevenzioni incendi) - Ing. Fausto Paganin (impiantistica) COLLABORATORI: Arch. Fabrizio Tamburlin

1 12/12/2010
Inquadramento storico - urbanistico

Doc. 1

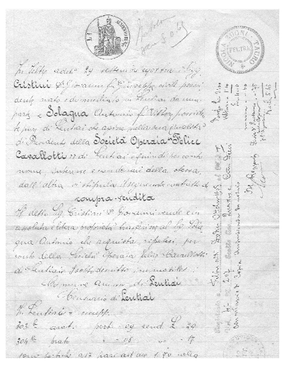


Nei primi articoli dello statuto sono chiaramente illustrati gli intendimenti che la nuova società si prefigge di perseguire ed attuare:

Art. 2 L'associazione ha per iscopo: il mutuo soccorso, l'istruzione, l'occupamento al lavoro e tutto quando tenda al miglioramento delle condizioni morali e materiali dei soci.

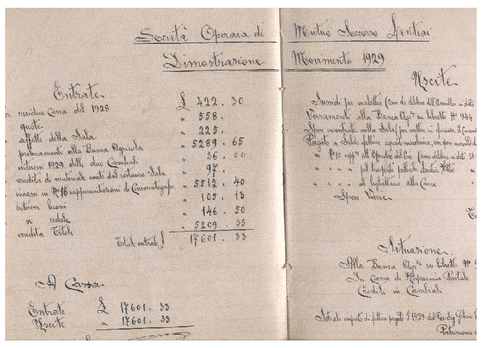
Art. 3 La Società si compone di esercenti una professione, un'arte, un'industria, un mestiere e di operai e contadini che hanno il domicilio nel Comune di Lentiai ed in quelli limitrofi, che godano estimazione di moralità, siano buoni cittadini e buoni capi e figli di famiglia e si obbligano di osservare il presente statuto. Questi si tollereranno soci effettivi.

Doc. 2

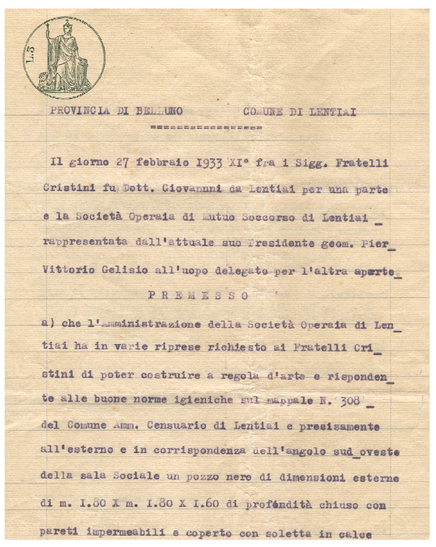


Doc. 3

Doc. 4



Doc. 5



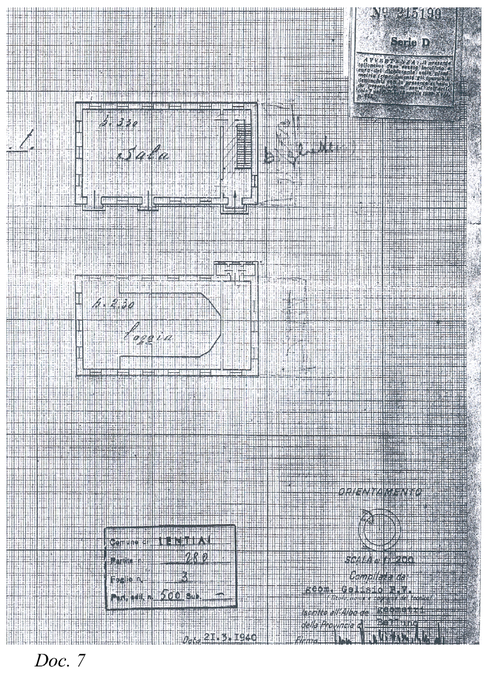
PROVINCIA DI BELLUNO COMUNE DI LENTIAI

Il giorno 27 febbraio 1933 XI° fra i Sigg. Fratelli Cristini fu Dott. Giovanni da Lentiai per una parte e la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Lentiai rappresentata dall'attuale suo Presidente geom. Pier Vittorio Gelisio all'uopo delegato per l'altra parte

PREMESSO

a) che l'amministrazione della Società Operaia di Lentiai ha in varie riprese richiesto ai Fratelli Cristini di poter costruire a regola d'arte e rispondente alle buone norme igieniche sul mappale N. 500 del Comune Amm. Censuario di Lentiai e precisamente all'esterno e in corrispondenza dell'angolo sud_ovest della sala Sociale un pozzo nero di dimensioni esterne di m. 1.80 X m. 1.80 X 1.60 di profondità chiuso con pareti impermeabili e coperto con soletta in calce

Doc. 6



Doc. 7

1898 1 gennaio - Fondazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso, successivamente titolata a Felice Cavallotti il cui ritratto compare nello stendardo dipinto dal pittore Luigi Cima (Doc. 1). E' riportato un estratto dello statuto in cui sono enunciati i pricipi e gli intenti su cui si basa l'associazione. (Doc. 2)

1908 29 settembre - Contratto di compravvendita (Doc.3) per l'acquisto del terreno su cui realizzare la sede. Il venditore è il Dott. Giovanni Cristini, l'acquirente Antonio Solagna per conto della S.O.M.S, il prezzo valutato a corpo, nello stato in cui si trova il terreno è di 50 Lire.

1910 15 dicembre - Inaugurazione della sede in una foto d'epoca (Doc. 4)

1918 La sede è occupata dalle truppe italiane che la utilizzano come deposito viveri e dormitorio e successivamente dagli invasori come ospedale.

1929 Il Consiglio decide di utilizzare la sala per proiezioni cinematografiche, e per gli anni successivi gli introiti derivati dalla vendita dei biglietti rappresentano circa 1/3 delle entrate complessive. (Doc 5)

1933 Acquisto dalla famiglia Cristini di 4 mq. di terreno per realizzare latrine a servizio dell'attività di cinematografo. (Doc. 6)

1940 Planimetria catastale della struttura (Doc. 7) si possono notare i seguenti particolari:
- I servizi igienici al primo piano realizzati in una struttura in aggetto sulla facciata sud.
- la scala di comunicazione tra il piano terra e il primo piano si trova direttamente sulla sala (i segni sono ancora visibili nel solaio) la mappa contiene un'imprecisione grafica non riportando la scala al primo piano.
- il soppalco è già stato ridotto di dimensioni per permettere la collocazone dello schermo di proiezione sulla controfacciata est.
- le facciate est e ovest sono asimmetriche mentre nelle facciate sud e nord gli intervalli delle aperture sono uguali.
- gli ingressi principali sono collocati sulla facciata nord.
- sono segnate ancora le finestre sulla facciata est, probabilmente già tamponate.

1946 L'assemblea decide di ampliare la sede facendo leva sulla buona volontà dei soci visto che le casse sono vuote. La manodopera è fornita gratuitamente, per l'acquisto dei materiali viene attivato un prestito alla Banca Agricola. Il debito viene appianato con il fondamentale contributo degli emigrati in Argentina, fondatori di un'omonima società operaia a Buenos Aires, che inviano 79.048 Lire.

1947 L'Assemblea decide di affittare la sala per il ballo, successivamente ci sono altre richieste di utilizzo della sala come pubblico esercizio o sede di una camiceria. Dal 1963 al 1974 la sala viene utilizzata come palestra comunale.

1980 Negli anni Ottanta viene attivata la procedura per ottenere l'agibilità della struttura da parte della Commissione Provinciale di Pubblico Spettacolo che si conclude con un diniego. Vengono realizzati una serie di interventi sull'edificio tra cui: la messa a norma della centrale termica, il rivestimento del soffitto e della travatura metallica che sostiene il soppalco con pannelli ignifughi, la certificazionee degli impianti elettrico e di riscaldamento e la predisposizione dell'impianto antincendio.

1981 28 aprile - Viene depositata la pratica edilizia per la realizzazione della centrale termica

1984 13 settembre - Viene depositata la pratica per l'apertura di una nuova porta sul lato ovest, la chiusura della porta sul lato nord, la formazione di nuovo servizio igienico e la costruzione di nuove tramezze. Immagine delle facciate nord e ovest prima dell'intervento (Doc. 8)

1988 Autorizzazione edilizia per la tinteggiatura delle facciate nord e ovest (Doc. 9)

1991 In seguito ai lavori svolti si ottiene il parere favorevole della Commissione Provinciale Pubblici Spettacoli con le seguenti limitazioni:
- viene fissata una capienza massima di 98 persone
- la sala può essere utilizzata esclusivamente per mostre, conferenze e ballo.
- non possono essere confezionati i pasti o somministrati alimenti.
- è necessario predisporre delle protezioni in corrispondenza delle uscite di sicurezza
- non è agibile il soppalco

1992 Certificato di agibilità rilasciato dal Sindaco con le stesse limitazioni imposte dalla Commissione Provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, specificando l'inagibilità del soppalco.

1991 Pratica edilizia per realizzazione protezioni sui marciapiedi esterni (Doc.10)

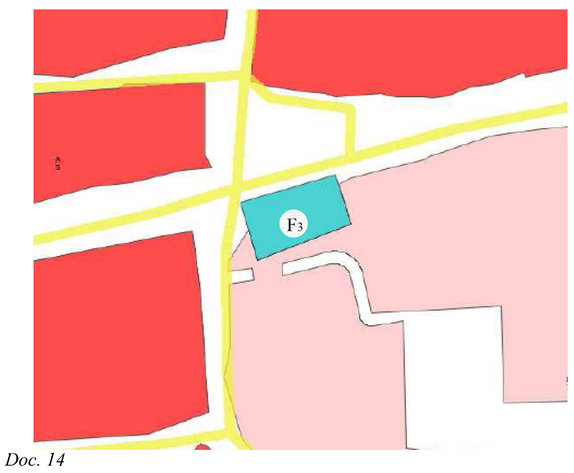
1995 15 giugno - Viene inoltrata richiesta per la manutenzione della copertura in tegole marsigliesi. Dalla foto (Doc.11) si può notare l'edificio adiacente sul lato sud.

1997 Pratica edilizia per l'apertura di una porta sul lato sud.
Dalla pratica di variazione catastale allegata si nota lo sviluppo planimetrico dell'edificio con sottoportico sul lato sud, successivamente demolito (Doc.12).

Estratto catastale aggiornato in seguito alla demolizione del fabbricato adiacente a sud (Doc.13).

Estrattto del P.R.G. del Comune di Lentiai con indicate le prescrizioni previste per la sede (Doc.14). L'edifico è ricompreso nella Zona Urbanistica omogenea F3

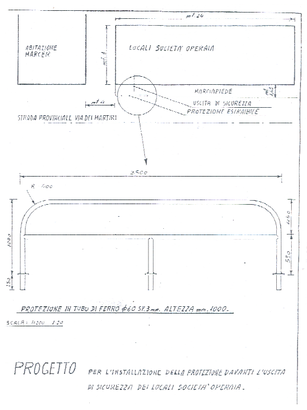
Doc. 13



Doc. 14

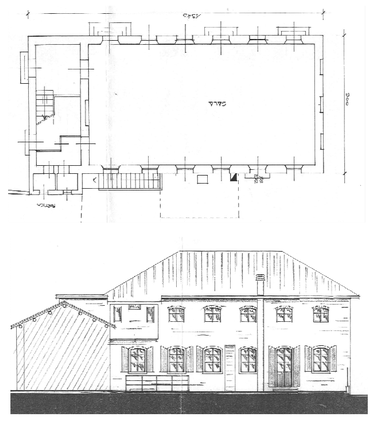
Doc. 8

Doc. 9

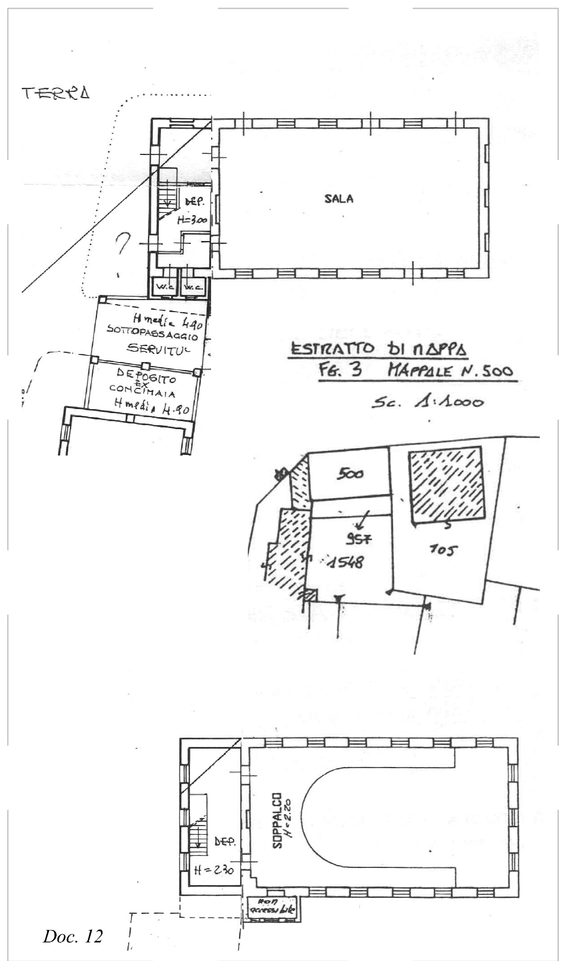


Doc. 10

Doc. 11



Doc. 12



Doc. 12